FEBBRAIO MMXV

dal 2008

NUMERO V ANNO VII

IL SAGGIATORE

IL GIORNALE DEL LICEO SCIENTIFICO G.GALILEI

LA SCIENZA FA PAURA

Gli scienziati da sempre "sconquassano" l'ordine delle cose, il vero problema però non sta nelle scoperte in sé, ma nelle reazioni che provocano nelle persone. Basti ricordare il caso emblematico di Galileo Galilei, che, confermando le teorie copernicane, metteva la terra in moto contro ogni percezione. È difficile dare retta agli scienziati perché è difficile cambiare opinione, ma questo è un segno di immaturità perché la scienza non si basa su credenze, ma su fatti. È scientificamente provato che il riscaldamento globale sta avvenendo in maniera accelerata a causa delle attività dell'uomo. Non è ammissibile che migliaia di persone debbano scendere in piazza, come è successo l'anno scorso a New York, per difendere la credibilità della scienza. Ma iniziamo con i fatti. Il Sole è la fonte del calore sulla Terra: parte della luce da esso radiata viene riflessa dal ghiaccio e dalle nuvole, il resto della luce viene assorbita dalla terra e dall'acqua che la riemettono sotto forma di calore. A sua volta, di questo calore, una parte viene rilasciata nello spazio, un'altra invece trattenuta nell'atmosfera, il cosiddetto effetto serra. Questo processo comprende anche diversi gas, grazie ai quali la vita sulla Terra esiste come noi la conosciamo. Ma dalla Prima Rivoluzione Industriale l'attività umana ha aumentato del 40% la concentrazione di uno di questi gas: l'anidride carbonica. Sappiamo che l'attività del Sole è variata durante il corso della storia, il problema è che durante il periodo che va dal 1970 ad oggi l'output del Sole è diminuito mentre la temperatura del nostro pianeta è aumentata. Se il Sole fosse il problema del riscaldamento globale, inoltre, gli strati superiori ed inferiori della nostra atmosfera si riscalderebbero contemporaneamente, invece sono solo gli strati inferiori a riscaldarsi, quelli dove si accumulano questi gas. Studiando le stratificazioni di ghiaccio, gli scienziati hanno osservato che l'ultima volta che i livelli di CO_2 sono stati così alti come quelli di oggi è stato un milione di anni fa, prima che l'uomo esistesse sulla Terra. E qui arrivano i soliti commenti: "Ma lo senti quanto fa freddo fuori?" Le percezioni sensoriali non sono strumenti scientifici. È ovvio che in alcuni posti farà freddo, ma nell'ultimo secolo la temperatura sulla Terra è aumentata di un grado e gli ultimi tre decenni sono stati i più caldi in otto secoli. Se le emissioni di CO_2 continuano ad aumentare con questo ritmo alla fine di questo secolo la temperatura si sarà innalzata dai 2,5 ai 5 gradi Centigradi. Il problema è che si preferisce vivere nella beata ignoranza invece che affrontare le angoscianti realtà. La scienza forse farà paura, ma i mostri li crea l'ignoranza.

Laura Josephine McNeil IV D

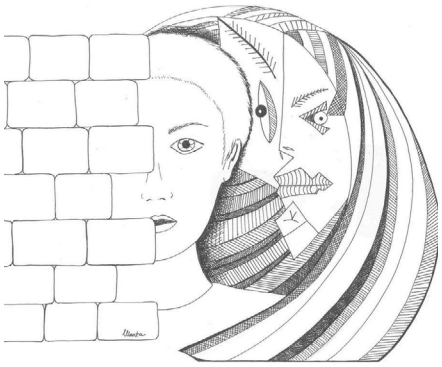
INDICE

SCUOLA	2-3
ATTUALITÀ	4-5
SCIENZE	6-8
INFORMATICA	8-9
SPORT	10
ARTE E SPETTACOLO	11-13
RECENSIONI	13-14
ANGOLO PROSA	15
ASSAGGIATORE	16
ETIMOLOGICAMENTE	17
OROSCOPO	18
PAUSA FUMETTO	19
GIOCHI	20-24

Scuola

IL SAGGIATORE E L' OPINIONE

All'alba del secondo quadrimestre, assieme all'ultima uscita del Saggiatore avrete notato un simpatico allegato: un foglio in cui veniva richiesta la vostra opinione sul nostro giornalino. Ovviamente la redazione si è divisa nel decidere se distribuire questo sondaggio o meno, l'esito è stato a tutti evidente. Abbiamo vagliato le due possibilità con attenzione, per capire quale delle due potesse apportare più vantaggio ai Galileiani e al Saggiatore. Se sarebbe stato interessante leggere quello che gli studenti pensano del loro giornalino, questo avrebbe portato ad una certa selettività nelle pubblicazioni. Quindi se il Saggiatore deve essere un'occasione di arricchimento per chi legge e per chi scrive, siamo certi di poter privilegiare una o l'altra parte? Abbiamo comunque deciso di sperimentare questa novità (ben consapevoli delle sardoniche risposte cui saremmo andati incontro, con nostro sommo divertimento). Sebbene la percentuale di studenti risultata interessata fosse estremamente bassa, i pareri erano abbastanza definiti. In molti hanno riportato che alcuni articoli sarebbero troppo "di parte", intendendo dire che gli autori riuscissero ad argomentare solo a favore del proprio punto di vista. Detto ciò un giornalista che si rispetti deve sentirsi libero di scrivere ciò che gli preme, senza cadere nella ovvia intenzione di trovare appoggio alla sua opinione. Per fare questo è necessario rendere pubblici i retroscena scomodi dell'oggetto dell'articolo, senza privilegiare nessuno, conferendo però gli strumenti adeguati a dare la possibilità al lettore di creare una sua personale opinione. Per questo lo scrittore deve saper cogliere gli spunti, senza provare ad inculcare vuote ideologie, ma senza ricadere in un eccesso di superficialità. Troppo spesso vediamo pseudo giornalisti che si limitano a riportare fatti di dominio pubblico senza sviscerarli, altrettanto spesso abbiamo dimostrazione di come sia facile indottrinare un lettore passivo. Cerchiamo di interessare, far interessare e rendere noto quello che non dovrebbe, allora potremo dirci imparziali ma non vuoti.



Giulia Grilli IV D

~ SPAZIO ALLE RAPPRESENTANTI ~

Credevate che già vi stessimo assillando in maniera spropositata? Ritenevate che i continui post su facebook e le ripetute pubblicazioni di circolari anche alle ore più improbabili fossero già abbastanza? Ci spiace deludervi, ma questo non poteva essere sufficiente.. Ecco perché in questo numero, in fondo ai vari articoli, non troverete soltanto le firme degli abituali galileiani dediti al giornalismo, ma potrete anche leggere a vostra sorpresa i nomi dei, o per meglio dire delle Rappresentanti d'Istituto. Questo non è infatti un articolo solitario pronto a sparire nel dimenticatoio; al contrario rappresenta il primo di una lunga serie che vi accompagnerà da qui alla fine dell'anno scolastico con l'obiettivo di consolidare maggiormente i rapporti di collaborazione, trasparenza e informazione tra studenti e rappresentanti. Non potevamo non iniziare il nostro primo articolo senza annunciarvi la prossima Assemblea d'Istituto. Abbiamo infatti deciso di riproporre anche quest'anno l'Assemblea d'Istituto al cinema. Giovedì 12 marzo tutti gli studenti galileiani avranno l'opportunità di essere spettatori di "Selma-la strada per la libertà", film che rappresenta una rievocazione delle marce da Selma a Montgomery che dal 1965 segnarono l'inizio della rivolta per i diritti civili negli Stati Uniti. Con due nomination agli oscar e una storia davvero avvincente, auspichiamo che il film possa rappresentare un momento di riflessione e condivisione per ognuno di voi. Volevamo poi informarvi con grande soddisfazione che la scuola ospiterà un contest musicale, indetto da Astio Collettivo, in cui ognuno di voi potrà esprimere il suo più grande talento. "Up patriots to noise" è questo il nome della vostra opportunità di mostrarvi a scuola non solo come studenti, ma anche come dei veri e propri artisti. Nel mese di aprile infatti presso il nostro Liceo si terranno le selezioni eliminatorie del contest, rivolte a band emergenti, i cui componenti dovranno frequentare almeno per la metà scuole superiori. Il vincitore avrà poi la possibilità di registrare un Ep di quattro tracce! Quindi fatevi avanti e partecipate numerosi all'evento. Con questo e con l'invito ai ragazzi e alle ragazze delle classi quarte e quinte a tenersi costantemente aggiornati sulle iniziative per l'orientamento in uscita, sul gruppo di facebook e sulla sezione dedicatavi nel sito del Liceo, concludiamo la nostra prima comparsa sul giornalino dandovi appuntamento al prossimo numero!

Laura Bentivoglio VA Elena Gandolfo VG Valentina Sforna IVB Matilde Tei VE

CHE FINE HA FATTO IL MIO SONDAGGIO?

La scorsa uscita in allegato al giornale abbiamo distribuito dei fogli che, oltre ad essere stati per qualcuno evidente fonte di ispirazione per aereoplanini ed origami, avevano un intento ben preciso. Nonostante alcuni sondaggi per problemi logistici non siano stati ritirati e molti si siano rifiutati categoricamente di consegnarceli, siamo riusciti a raccogliere pareri interessanti e consigli da non sottovalutare. Per essere chiari, il numero dei sondaggi ritirati è esiguo e corrisponde all' opinione di poco più dell' 8% degli studenti, scartando quelli dei simpaticoni che hanno riempito tutte le crocette scambiandoli per dei sudoku. I risultati nell' insieme ci hanno comunque fornito opinioni ricorrenti in più persone e idee valide per migliorare il giornale. Oltre ad aver apprezzato i commenti positivi riferiti al giornale che molti di voi ci hanno rivolto, tutti, guarda caso, avete insistito perchè venisse migliorata la rubrica dei Giochi, indispensabile Per la gioia di tutti questi preziosi consigli non verranno disattesi, aggiungendo dove possibile anche le soluzioni ai quesiti. Passando a cose più serie abbiamo notato con piacere l' interesse di quasi tutti (per lo meno dell' 8% di voi) ai fatti di attualità, che come sempre provvederemo a non farvi mancare. Ogni studente di liceo scientifico che si rispetti ama inoltre la scienza (almeno finchè continua a prendere la sufficienza a chimica) e ce lo avete dimostrato ampiamente! Vi informo inoltre che durante l' anno scolastico ci saranno più uscite di Prof Cubo correlati di accessori con annessi e connessi, come avete richiesto in parecchi! Passiamo ora ai commenti lasciati sulle schede che, chi per osservazioni argute, chi per pareri che definirei a dir poco "molto personali" si sono meritati una lista tutta loro e mi hanno fatto provare una vasta gamma di emozioni dallo sgomento al disagio. fonte di svago ed ancora di salvezza dalla monotonia scolastica.

TOP 9 DEI COMMENTI

#9. La nona posizione va a colui che scrive che "il giornalino è in allegato"; ti prego, spiegaci cosa intendevi dire, non abbiamo inteso appieno il senso dell' affermazione.

#8. Il posto va all' anonimo che ritiene il Saggiatore "bello e rilassante". Grazie per l' apprezzamento, ci sforziamo sempre per essere paragonati ad una SPA.

#7. Il settimo posto a parimerito sta a due individui non meglio identificati i quali definiscono rispettivamente la rubrica di Informatica "inquietante" e la rubrica di Attualità caratterizzata da "ragionamenti anormali".

#6. Posizione meritata dal soggetto che nello stesso foglio riferendosi ai Prof Cubo li chiama inizialmente "affarini da montare", poi "cosi", per concludere in bellezza con "bucciotti"; ritenta e sarai più fortunato nell' azzeccare il nome, ma apprezziamo comunque lo sforzo nel trovare i sinonimi.

#5. Questo posto lo merita colui che consiglia molto candidamente e forse non troppo politicamente di "uccidere tutti i primini", facendo seguire il tutto da svariati punti esclamativi. Mi dispiace caro anonimo ma a quanto pare la legge è molto chiara a riguardo, inoltre al giorno d' oggi i sacchi di plastica costano un occhio.

#4. La quarta posizione la guadagna colei a cui evidentemente non sono piaciuti i giochi di Natale, la quale afferma che "i cruciverba sono impossibili!! una persona che mangia funghi è semplicemente una persona normale!". Forse non prova simpatia per i micofago.

#3. Siamo arrivati ai commenti da podio, la crème della crème, i Commenti con la C maiuscola. Medaglia di bronzo va al personaggio il cui contributo è stato fondamentale per il miglioramento del giornale e che scrive di fianco ad Informatica "nun ce capisco", di Arte e Spettacolo commenta "nun me piace", dell' Angolo della Prosa "nun so che è", di Etimologicamente "nun me frega", dell' Oroscopo "nun ce credo" ed infine di Pausa Fumetto "nun fa ride". Siamo rimasti tutti estasiati dalla complessità di pensiero dietro a queste intense affermazioni.

#2. La seconda posizione è decisamente guadagnata da colui che, nonostante valuti l' Assaggiatore "molto buono", il suo commento sconsolato ed amareggiato è stato "ma le ricette non funzionano". La prossima volta provvederemo ad illustrarle passo passo per facilitare l' arduo compito, come i manuali Ikea.

#1. Il primo posto, imbattuto ed imbattibile, mi ha lasciato un solco profondo nel cuore che difficilmente colmerò in futuro. Un commento prodotto da una persona che è stata capace di sviscerare e capire l' Essenza intrinseca della rubrica Attualità, dandole connotazioni illuminanti e rivoluzionarie, fino ad oggi ancora ignote all' uomo. Il commento che surclassa definitivamente tutti gli altri riferito ad Attualità è stato sconcertante, in quanto l' apprezza definendola una rubrica "sempre molto attuale".

Ringraziamo comunque tutti per la collaborazione e speriamo che in futuro ci sia maggiore partecipazione da parte vostra.

Paolo Ciarfuglia V B

GALILEI SENZA FRONTIERE 2015

Cosa è: Galilei senza frontiere è una gara a squadre rivolta a scuole medie di primo grado - classi terze medie, organizzata dal dipartimento di matematica. A tale competizione partecipano squadre di 6 componenti ciascuna (che assumono tradizionalmente il nome di noti matematici) costituite da studenti di alcune scuole medie perugine. Ogni scuola media, insieme ai titolari, porta anche delle riserve, che poi concorrono in squadre miste (formate da studenti di più scuole) aggiuntive. Da Pitagora a Cantor, le squadre si confrontano nella risoluzione a tempo di quindici quesiti di Matematica, mettendo alla prova non solo le individuali competenze logico-matematiche, ma anche doti quali velocità, scaltrezza, affiatamento, ottimizzazione delle consegne.

Premi in palio: Medaglie per tutti i concorrenti e coppa per ciascuna scuola media partecipante.

Quando si è svolta: Il 18 gennaio 2015 durante uno degli Open Day della scuola. Quella di quest'anno è l'11a edizione.

Scuole Medie Partecipanti: All'edizione Galilei senza frontiere di quest'anno hanno partecipato le seguenti scuole medie: "G. Pascoli"; "S. Paolo"; "B. Bonfigli - Corciano" "U. Foscolo"; "Carducci-Purgotti"; "Bonazzi Lilli Ponte Felcino"; "Bonazzi Lilli Ripa - Ponte Valleceppi".

Obiettivi della gara: Curare le eccellenze e giocare con la matematica.

Sponsor della manifestazione: Come ogni anno è stata la "Fondazione Cassa di Risparmio"

Primi 3 classificati:
1. Eulero (S.M. G. Pascoli)
2. Cantor (S.M. S. Paolo)
3. Gauss (S.M. Bonfigli)

REALTA' AUMENTATA

Ti piace realizzare video? La tua passione è l' elaborazione digitale? Allora non puoi perdere il Laboratorio di Realtà Aumentata, a cura di Trust Us! Dalla metà di Marzo fino alla fine di Aprile, per un pomeriggio a settimana, Luca Catalto, esperto di multimediale specializzato in arti digitalie 3D, terrà un corso per la realizzazione di un' istallazione video in realtà aumentata. Durante il laboratorio verranno affrontati i processi e le tecniche fondamentali per realizzare video proiezioni su differenti superfici e creare musiche e suoni in connessione con le immagini. Si partirà dalla nascita dell'idea visiva e sonora per proseguire con la ricerca di un tono, del feeling e dello stile della composizione. Verranno ovviamente introdotti ed utilizzati programmi per l' eleborazione digitale (Photoshop, Illustrator, After Effects, Cinema 4D, Resolume Arena), giorni ed orari definitivi ancora da concordare. Per iscriverti rivolgiti alla segreteria della sede centrale il prima apossibile per aiutarci nell' organizzazione!Non esitare anche a contattare Giulia Paciello (tel.3394995212) ed Elisa di Toro (tel.3488033966) per qualsiasi informazione!

ATTUALITA'

BOKO HARAM: UNA MINACCIA AFRICANA

Sono ormai 13 anni che il gruppo jiihadista Boko Haram opera nel nord della Nigeria eppure ancora oggi non se ne parla. 276 studentesse rapite, il massacro di Baga, quasi 13 mila morti ma nessun titolo in prima pagina, nessuna marcia. Niente. Boko Haram nasce nel 2002 a Maiduguri nel nord della Nigeria dal predicatore Mohammed Yusuf. Nei primi anni Boko Haram era considerata più una setta dai metodi violenti che un vero e proprio gruppo jiihadista intenzionato ad applicare la sharia e ad estenderla in tutto il paese. Dal 2009 con la morte di Yusuf l' organizzazione ha iniziato un forte processo di radicalizzazione, ispirandosi ai modelli dei talebani e di Al Qaeda. Nell'agosto del 2014 l'attuale leader Abubakr Shekau ha proclamato il califfato della Nigeria, sull'esempio di quanto fatto dall' Isis. I suoi obiettivi sono chiari: le comunità cristiane, le istituzioni ed ultimamente la popolazione civile, senza distinzioni. La violenza di Boko Haram non sembra avere limiti, il gruppo ribelle non solo attacca i simboli dello stato, ma colpisce la sua base: il popolo. Ha esteso una strategia politica del terrore contro la popolazione per impedirgli di unirsi all'esercito o a milizie filo governative create per fermare l'avanzata dei terroristi. 30 mila combattenti, un arsenale enorme a disposizione, carri armati, pick up, pezzi di artiglieria ed i soldi non sembrano essere un problema. Beneficiano della generosità di alcuni politici del nord del paese, oltre alle fonti di finanziamento fornite da saccheggi e rapimenti. Nell'ultimo forum sulla pace e sulla sicurezza di Dakar è emerso chiaramente come Boko Haram sia il gruppo jiihadista più pericoloso dell'intero continente africano. Il terrorismo non è soltanto gli attentati di Al Qaeda, le esecuzioni dell'Isis; il terrorismo è anche Boko Haram. Ma fin dove arriveranno? Boko Haram sembra non avere limiti.

Vito Saccomandi III L

SE NON ORA, QUANDO?

Uno dei corsi a cui ho partecipato durante la settimana flessibile è stato "Diritti della donna e condizioni delle donne nel mondo". Una volta uscita, ho pensato molto a quanto era stato detto e mi sono trovata d'accordo su molti punti con la referente, Costanza Grignani. Sin dall' antichità, le donne sono sempre state giudicate inferiori agli uomini, inadatte allo studio e alle attività lavorative esterne alla casa e quindi deboli ed utili solo a procreare. Una svolta nella storia della condizione della donna avviene nel 1791, in seguito alla rivoluzione francese, con la "Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina". Ma un radicale cambiamento avvenne solo a fine '800 in Australia, Nuova Zelanda e alcuni Stati Americani dove le donne conquistano per la prima volta il diritto di voto. Con l'industrializzazione, inoltre, nasce la possibilità, per la donna, di entrare nel mondo del lavoro e distaccarsi dall'universo casalingo. Nel 1869, nasce, nel Regno Unito, il movimento delle suffragette che lotta per il suffragio universale e l'uguaglianza dei diritti. In Italia, le donne votarono per la prima volta solo il 2 giugno 1946, poiché la parentesi fascista aveva bloccato e interrotto il processo delle conquiste appena iniziato nello stato liberale. Ancora oggi, la condizione della donna è effettivamente migliorata solo nel mondo occidentale e anche qui, nonostante tutto, non c'è ancora uguaglianza nel lavoro e nella vita in generale, tra uomo e donna. Secondo il sito del parlamento europeo, nell' Unione Europea, il divario salariale fra i due sessi è del 16% sebbene le qualifiche delle donne siano uguali se non migliori a quelle degli uomini. Lo scorso 20 settembre, l'attrice internazionale Emma Watson, ha parlato alla sede delle Nazioni Unite a New York per lanciare la campagna HeForShe per la gender equality. Nel suo discorso spiega che il femminismo è, per definizione "il credere che uomini e donne debbano avere uguali diritti e opportunità. È la teoria della parità dei sessi in politica, economia e nella società". Ma, per avere pari diritti ed opportunità, bisogna, prima di tutto, eliminare gli stereotipi sia verso il genere maschile che femminile. Infatti, continua Emma, se gli uomini non devono essere aggressivi per essere accettati, le donne non si sentiranno spinte a essere arrendevoli. Se gli uomini non devono avere il controllo, le donne non saranno controllate. Sia gli uomini sia le donne dovrebbero sentirsi liberi di essere sensibili. Sia gli uomini sia le donne dovrebbero sentirsi liberi di essere forti… è ora che iniziamo a pensare al genere come uno spettro, non come due insiemi opposti di ideali. Se smettiamo di definirci l'un l'altro con quello che non siamo, possiamo iniziare a definirci con quello che siamo. Quindi, poniamoci queste domande: se non noi, chi? Se non ora, quando?

Lucia Temperini I B

PERCHÉ DONARE IL SANGUE FA BENE ALLA SALUTE

Se siete maggiorenni, sani, belli e forti, se volete finalmente sentirvi utili alla società e al mondo allora siete i candidati perfetti per donare il vostro bellissimo sangue.

Donare il sangue è un gesto importante e molto utile, di grande responsabilità e altruismo che noi tutti possiamo compiere con facilità. È infatti semplicissimo, non richiede alcun tipo di impegno, l'unico sforzo è quello di alzarsi alle 8 di mattina per un viaggetto in ospedale, con una sostanziosa colazione nello stomaco e la voglia di fare del bene. In fondo è di questo che si tratta, fare un piccolo sacrificio per le tante persone che ne hanno bisogno. Ed è proprio questo che appena usciti dall'ospedale, magari con un po' di giramento di testa, vi farà sentire felici e soddisfatti. La consapevolezza di aver dato un aiuto concreto a qualcuno, senza nessun bisogno di sentirsi appagati o di ringraziamento, vi farà subito sentire più... sani. La gentilezza del personale, che vi offrirà anche una colazione appena avrete terminato la donazione, vi dimostrerà la gratitudine di tutti quelli che ogni giorno possono essere salvati da questo vostro gesto e ci fanno intuire quanto sia importante che questa pratica venga diffusa il più possibile. È per questo che non esorto solamente i maggiorenni di questa scuola ma anche i professori, i vostri genitori ed amici a donare sangue. Quindi, se non siete terrorizzati da aghi o avete lo svenimento facile, non avete scuse! Sabato prossimo fate del bene a voi e agli altri: andate a donare il sangue.

Per maggiori informazioni:

http://www.ospedale.perugia.it/pagine/donare-sangue

Anna Giulia Reineke V B

SCIENZE

UNIVERSO OSCURO

Ormai lo sappiamo tutti. Ce lo dicono i nostri professori di scienze ogni volta che durante la lezione si proparla dell'universo: tutta la materia che conosciamo (protoni, elettroni, fotoni, bosoni, ecc.) costituisce soltanto una piccola parte dell'immenso cosmo che si presenta davanti ai nostri occhi, per l'esattezza solo il 4%. Il resto è tutto materia ed energia oscura. L'idea l'abbiamo accettata. Ma comè possibile che in mezzo milione di anni che esistiamo siamo riusciti solo adesso ad accorgerci della presenza di queste entità così misteriose? Come facciamo a non vederle? E come mai sono presenti in quantità così enormi rispetto a quel poco che riusciamo a percepire sensibilmente? Se sono così "oscure", come sappiamo della loro esistenza?

Materia oscura: Correvano gli anni '30. La comunità scientifica sembrava ampliamente soddisfatta dei progressi compiuti negli ultimi decenni: l'uomo aveva un'ampia conoscenza sia per quanto riguardava l'infinitamente grande (teoria della relatività) sia per quanto riguardava l'infinitamente piccolo (meccanica quantistica). L'universo sembrava coincidere perfettamente con le nostre idee.

Nel bel mezzo di tutta questa euforia, Fritz Zwicky, astronomo, si accorse che in realtà il cosmo non stava funzionando esattamente come avrebbe dovuto: scrutando le galassie, calcolò la velocità delle stelle che si trovavano all'estremità di esse. Notò che stavano andando troppo veloci. Lo sappiamo anche noi studenti di liceo che man mano che ci allontaniamo dal centro orbitale di un sistema la velocità dei corpi che ruotano attorno ad esso dovrebbe diminuire. Ma i dati di Zwicky ci stavano dicendo che l'universo non funzionava così: la velocità delle stelle, in realtà, rimaneva costante, anche se ci fossimo allontanati dal centro della galassia. Teoricamente, a quelle velocità, le stelle sarebbero dovute schizzare via dalla loro dimora, vagando per sempre nello spazio profondo. Era come se qualcosa le stesse trattenendo, impedendogli di scappare. Ma cos'è che può trattenere, e quindi attrarre a sé, una mole così grande di stelle? Beh, ovviamente la materia, attraverso la forza di gravità. Zwicky pensò, quindi, di andare a ricontrollare le galassie che aveva preso in considerazione, per vedere dove fosse questa misteriosa presenza che teneva a bada le stelle. Ovviamente, già a quei tempi, gli astronomi erano in grado di stimare la quantità di materia presente in ogni galassia, basandosi sulla luminosità di questa. Ma anche dopo questo controllo, il numero di astri sembrava non bastare. L'universo aveva bisogno di un altro tipo di materia. I risultati di Zwicky erano sbalorditivi! Questa specie di quintessenza era 400 volte superiore a tutto ciò che i nostri cinque sensi possano percepire. Ma come?! Abbiamo impiegato più di 2000 anni per studiare la materia che riusciamo a vedere, ed ora veniamo a sapere che in tutti questi millenni abbiamo sprecato tantissima energia mentale per solo il 4% del cosmo?! Gli scienziati rimasero abbastanza scettici di fronte a tale notizia, tanto che le prime ricerche sulla materia oscura vennero compiute negli anni '70. Dopo quasi quarant'anni di studi, nel 2008 una comunità di ricerca ha scrutato a fondo le galassie più facilmente osservabili con un potente telescopio, e ciò che hanno notato è davvero interessante: in alcune zone dei giganteschi ammassi di stelle osservati, la luce di altri astri giungeva a noi deflessa e deformata, come se tra la terra e la fonte di luce ci fosse un qualcosa che ostacolasse il viaggio delle onde luminose. Questa è stata la prima prova diretta dell'esistenza della materia oscura. Attualmente, i fisici stanno dando la caccia ad un tipo di particella che dovrebbe far parte di questa presenza misteriosa, chiamata "WIMP". Queste dovrebbero essere dei corpuscoli con una massa infinitamente piccola e dovrebbero interagire in modo quasi nullo con la materia ordinaria. Anche se quindi oltrepassino tutto ciò che ci circonda in ogni singolo istante, noi, con gli strumenti che abbiamo attualmente a disposizione, non saremo in grado di rilevare la loro presenza. Ma le WIMP da sole non bastano a costituire tutta la materia oscura di cui necessita l'universo. Hanno una massa troppo piccola. Perciò, gli scienziati hanno teorizzato l'esistenza di pianeti costituiti interamente di materia oscura, e li hanno denominati "MACHO". Le ricerche su questi misteriosi pianeti sono ancora in corso, e la comunità scientifica è ancora in attesa di dati concreti che confermino le loro idee.

Energia oscura: Correvano, anche stavolta, gli anni '30. Da quando Edwin Hubble scoprì nel 1929 che l'universo si stava espandendo, i fisici cominciarono ad elaborare teorie sull'inizio, sull'evoluzione e sulla fine dell'universo. Tra tutti i modelli che gli scienziati avevano proposto sul cosmo, il più accreditato era quello secondo il quale tutto sarebbe nato da un'esplosione nata dal nulla, ovvero il "Big Bang"; da questo enorme botto cosmico, l'universo avrebbe cominciato ad espandersi, ma col passare del tempo la lunghissima lotta tra forza gravitazionale ed espansione sarebbe stata vinta dalla prima di queste; infine, quindi, tutta la materia dell'universo sarebbe collassata su se stessa, creando la più grande implosione di tutti i tempi, chiamata "Big Crunch". Affascinante e spaventoso. Ma logico e ragionevole. Mancavano soltanto dati sperimentali più attendibili che confermassero tutte queste ipotesi. Ma nessuno si sarebbe mai aspettato che, nel 1998, le misure effettuate da Saul Perlmutter e dal suo gruppo di ricerca sui movimenti delle galassie avrebbero annunciato qualcosa di inaspettato: l'universo sta accelerando. Ogni giorno che passa, tutte le stelle e le galassie del cosmo si allontanano inesorabilmente le une dalle altre. In un lontano futuro, quindi, la volta celeste ci apparirà quasi completamente buia, triste e noiosa. L'universo sembra destinato a essere logorato da un immenso silenzio. Ma com'è possibile? Se tenendo conto della quantità totale di energia ordinaria presente nel cosmo arriviamo alla conclusione della sconfitta di questa nella guerra contro la gravità, com'è possibile che nella realtà accade l'esatto contrario? Deve esserci per forza una specie di forza anti-gravitazionale, una sorta di energia che non possiamo percepire sensibilmente, ma che c'è. A questa forza gli scienziati hanno dato il nome di energia oscura.

La comunità scientifica vuole saperne di più. Vuole scoprire di cosa è fatto il 75% del nostro universo. Le ricerche sul campo sono molto attive, ma per ora più teoriche che pratiche. Nel 2020, però, la NASA dovrebbe inviare nello spazio la sonda "WFIRST", il cui obiettivo principale è quello di esplorare più a fondo la natura del cosmo.

Bene, abbiamo parlato dei due fondamentali e oscuri elementi che costituiscono tutto ciò che ci circonda. Sappiamo di come sia nata l'idea della loro esistenza e brevemente citato i progetti di ricerca futura. Ma non abbiamo risposto, in realtà, alla domanda fondamentale: cosa sono, in realtà, queste mistiche presenze che governano l'universo? Di cosa sono fatte? La risposta è semplice (per ora): non lo sappiamo. Siamo totalmente all' "oscuro" della stragrande maggioranza del cosmo. E' questa la sfida odierna che la natura ha presentato alla mente umana. Per il momento stiamo iniziando a incamminarci lungo una strada lunghissima, la quale tortuosità ci è sconosciuta. Ma questo non ci deve abbattere. Anzi, questa sfida ci farà rendere conto della grandissima capacità che ha l'uomo di sognare, perché è la cosa che ci viene meglio al mondo. E niente potrà fermare la nostra curiosità, nemmeno il 96% dell'universo.

Paolo Fragolino III E

ADOTTA UN GATTINO: SALVALO DAI FISICI QUANTISTICI !

La cultura popolare ha assorbito il paradosso di Schrödinger, facendolo diventare uno dei singolari fenomeni di fisica quantistica più noto alla popolazione mondiale; ciò lo porta ad essere citato in canzoni, film e serie tv, come successo, ad esempio, in un episodio di "The Big Bang Theory"; il protagonista, Sheldon Cooper, usa la meccanica dietro al paradosso suddetto, per spiegare alla sua giovane amica Penny la possibilità di un positivo (o negativo) sviluppo della sua relazione sentimentale con un suo amico:

" (…) Proprio come il gatto di Schrödinger, la tua potenziale relazione con Leonard adesso può essere considerata sia positiva che negativa. E' soltanto aprendo la scatola che potrai scoprire com'è! "

A cosa avrà, effettivamente, fatto riferimento il più caustico e pragmatico dei personaggi del piccolo schermo? Quando si parla dell'esperimento del "gatto di Schrödinger" ci riferiamo ad un paradosso messo in luce da un famoso esperimento mentale proposto da Erwin Schrödinger nel 1937, per illustrare le differenze tra interazione e misura nel campo della meccanica quantistica.L'esperimento consiste nell'immaginare un gatto intrappolato in una scatola che contiene un dispositivo curioso e pericoloso. Questo dispositivo è costituito da un'ampolla in vetro fragile (che contiene un veleno molto volatile) e un martello sospeso sull'ampolla in modo che se cade, riesce a rompere il vetro, rilasciando il gas velenoso per colpa del quale il gatto muore. Il martello è collegato ad un meccanismo rivelatore di particelle alfa, che funziona così: se questo sensore è raggiunto da una particella alfa qualsiasi, esso si attiva, il martello viene rilasciato, l'ampolla si rompe, avviene una fuga di gas e il gatto muore; al contrario, se le particelle non arrivano, non si verificherà la rottura e il gatto vivrà.

Quando tutto il dispositivo è pronto, si inizia l'esperimento. Al lato del rilevatore mettiamo un atomo radioattivo che presenti la seguente caratteristica: ha una probabilità del 50% di emettere una particella alfa ogni ora. Naturalmente, alla fine dell'ora può essersi verificato soltanto uno dei due possibili casi: l'atomo ha emesso una particella alfa o non l'ha emessa (entrambi gli eventi possono verificarsi con la stessa probabilità). Come risultato dell'interazione, all'interno della scatola il gatto potrebbe essere o vivo o morto; ma ciò non si può sapere... salvo che, non si apra la scatola per provare l'ipotesi. Se cerchiamo di descrivere ciò che si è verificato all'interno della scatola, ci servirebbero le leggi della meccanica quantistica, giungendo poi ad una conclusione molto strana. Il gatto sarebbe descritto da una funzione estremamente complessa: una funzione d'onda data dalla sovrapposizione di due stati, che unisce il 50% di "gatto vivo" e il 50% di "gatto morto". Cioè, secondo l'applicazione del formalismo quantistico, il gatto sarebbe a sua volta sia "vivo" che "morto": ciò corrisponde a due stati indistinguibili!

L'unico modo per scoprire ciò che 'realmente' è accaduto al gatto è l'osservazione: (nel caso) aprire la scatola e guardare dentro. In alcuni casi ci troveremo il gatto vivo, in altri uno morto. Perché? Quando si esegue l'osservazione, l'osservatore interagisce con il sistema e lo modifica, rompendo la sovrapposizione dei due stati "vitali", orientandoci verso lo stato effettivo del gatto. Il buon senso ci predispone al fatto che il gatto non possa essere sia vivo che morto; ma la meccanica quantistica afferma che se nessuno controllasse l'interno della scatola, il gatto si troverebbe in una sovrapposizione dei due stati possibili: vivo e morto. Questa sovrapposizione di stati è una conseguenza della natura ondulatoria della materia, e la sua applicazione alla descrizione meccanico-quantistica di sistemi fisici è ciò che permette la spiegazione del comportamento delle particelle elementari e degli atomi. L'applicazione di queste leggi a sistemi macroscopici, come il gattino o se preferite, qualsiasi professore di fisica, ci porterebbe sempre al paradosso proposto da Schrödinger. È interessante notare che alcuni libri di fisica, per collaborare con le 'leggi sui diritti degli animali ", sostituiscono il dispositivo sperimentale con il veleno, con una bottiglia di latte da rompere, permettendo in quel caso al gatto di cibarsi. I due stati possibili sono allora "gatto ben nutrito" o "gatto affamato"… che di certo mantiene ancora la sua discreta quota di crudeltà.

Stephano Ceridian V A

INFORMATICA

I BITCOIN

Ultimamente la parola "bitcoin" è pronunciata sempre più spesso e probabilmente anche voi ne avrete sentito parlare. Ho deciso di scrivere sull'argomento per fare un po' di chiarezza e capire meglio di cosa stiamo parlando. Il bitcoin è nato nel 2008 anche se se ne sente parlare forse da un paio d'anni. Si tratta di una moneta digitale, o meglio del protocollo che la crea, l'inventore rimane ignoto (anche se molto probabilmente si tratta di un gruppo di individui), in pratica ha le stesse funzionalità di una moneta, solo che non è materiale, non esiste un ente centrale che la gestisce, non esiste un ente che la produce . Il bitcoin è utilizzabile in tutto il mondo, ha un valore esprimibile in euro, dollari ecc.., questo però non è fisso e non è regolato in alcuna maniera: ognuno può stabilire il cambio secondo il quale venderli. Il valore di 1 bitcoin può variare dai 600 a più di 800 euro circa, ecco perché molti diffidano dall'utilizzare una valuta così instabile. I bitcoin si possono guadagnare, comprare e vendere: come? Prima di tutto bisogna disporre di un portafogli digitale che servirà a "contenerli" questo si può tranquillamente scaricare in maniera gratuita; se si preferisce c'è la possibilità di avere un portafogli online che non richiede alcun download od installazione. Secondo passo: una volta deciso su quale dispositivo installare il nostro portafogli elettronico bisogna pensare a guadagnare bitcoin, quindi le nostre opzioni sono diverse, prima di tutto possiamo farceli vendere da un utente in cambio di soldi "reali" dando l'indirizzo del nostro portafogli e facendoci dare quello del vostro venditore, in questa maniera avverrà la transazione. Un altro metodo per guadagnare bitcoin senza pagarli con soldi reali è quello del mining, ovvero l'estrazione di essi dalla rete. Per "estrarre" bitcoin bisogna avere 2 requisiti: un computer molto potente e una società elettrica particolarmente generosa, infatti il mining richiede potenze di calcolo incredibili che nessun normale computer può avere.

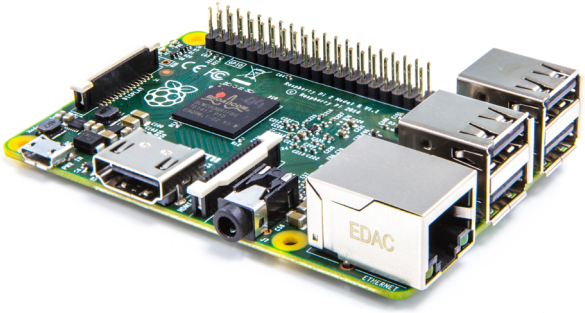
Fare mining significa investire migliaia di euro per comprare processori e schede video(le due unità di calcolo utilizzate maggiormente per estrarre bitcoin), questo consentirebbe di avere un computer abbastanza potente da poter risolvere i complicatissimi problemi informatici che, per volere del creatore, faranno guadagnare bitcoin. Ovviamente, per fare questo, il computer deve rimanere acceso 24 su 24 e 7 giorni su 7 quindi il consumo energetico è enorme.

Perché il mining fa guadagnare bitcoin? La risoluzione dei problemi informatici non è fine a se stessa, anzi i problemi non sono fini a se stessi, infatti essi servono per verificare la validità delle transizioni tra i vari utenti, ve lo spiego in breve: se un utente A invia dei bitcoin ad un utente B, i computer da mining devono verificare che l'utente A abbia effettivamente quei bitcoin e che non li abbia già spesi e ora stia cercando di riutilizzarli. Ovviamente questa pratica è alla portata di pochi dati gli alti costi, ma indubbiamente frutta molto. La quantità di bitcoin messa in rete è limitata, infatti il creatore ha preventivato che la loro immissione nella rete si fermerà quando verrà raggiunta quota 21 milioni (intorno al 2140), ecco perché la moneta non sarà soggetta ad inflazione. Perché avere bitcoin? Il bitcoin presenta alcuni vantaggi: le transazioni avvengono in completo anonimato, la moneta è universale e valida in tutto il mondo, non esiste un organo di controllo centrale. Esso è paragonabile a un animale lasciato in libertà all'interno della foresta informatica, non è di nessuno e nessuno può controllarlo.

Antonio del Cogliano II I

RASPBERRY PI: IL SUPERMINIPC

Raspberry Pi 2 Model B. è probabile che molti di voi, leggendo questa sigla, si siano chiesti "Ma che cavolo è?" oppure, i più smanettoni di tecnologia, abbiano detto "Ah, sì… non male". Beh, in ogni caso, vi spiegherò cosa è il Raspberry Pi 2 Model B. In parole molto povere, è un computer… grande appena più di una carta di credito. Si, avete capito bene… le sue dimensioni sono 85mm x 56mm, in pratica non raggiunge i dieci centimetri di lunghezza, ma ha una potenza molto elevata. Viene alimentato da un cavo MicroUSB da 5V (in pratica, quello che utilizzate normalmente per caricare i cellulari non Apple), e ha 1 GB di RAM (Memoria ad Accesso Random, ovvero quella a cui i programmi si appoggiano per mettere le loro informazioni, che vengono poi rimosse al riavvio del PC; è diversa dall'hard disk perché qui le informazioni sono messe in modo casuale), sufficiente per permettere il supporto della nuova versione di Windows, la "10", che uscirà nell'autunno 2015. Questo è un importante passo sia per la Raspberry Foundation (azienda creatrice del prodotto) sia per Windows che, come riportato dall'azienda stessa su http://dev.windows.com/en-us/featured/raspberrypi2support, sarà gratuita per chi si iscriverà al Windows Developer Program legato, per l'appunto, al Raspberry Pi. Qual è la particolarità del Raspberry Pi? Ma soprattutto, come fa ad essere così piccolo un computer? Il quesito è presto risolto: non ha hard disk. A questo punto è probabile che molti di voi diranno "E allora che me ne faccio?". In realtà, l'hard disk lo potete comprare, oppure già lo avete: si tratta di una MicroSD. Si, come hard disk il Raspberry Pi utilizza una MicroSD (ovviamente, più grande sarà, più sarà veloce il rapporto lettura/scrittura, che però non influisce minimamente sulle prestazioni RAM). Non ha una scheda WiFi, quindi l'unico collegamento ad internet disponibile è fornito da una scheda Ethernet, mentre l'uscita video e audio è garantita, rispettivamente, da una porta HDMI e da una porta per Jack 3,5 mm (per gli auricolari o gli altoparlanti). Tutto questo, potrete pensare, è ad un costo comunque alto… ed invece no. Il costo, in dollari, è di $35; in euro, completo di IVA e spese di spedizione via corriere, è pari a €44,63, iva inclusa, al quale però dovrete aggiungere la spesa di una MicroSD… e potreste portarvi a casa un computer ottimo per meno di €100. Consigliato vivamente. Più informazioni su http://www.raspberrypi.org/products/raspberry-pi-2-model-b/.



Fabio Seghetta V B

SPORT

SAPEVI CHE...

Quanto ne sai veramente sul mondo dello sport e sulle sue varie discipline? Mettiti alla prova leggendo le notizie che seguono! Lo sportivo più pagato del 2014 secondo Forbes è il pugile Mayweather; nella classifica dei primi 100 non compare nessun atleta italiano. La maratona prende il nome dalla città di Maratona, dalla quale partì il messaggero Filippide per annunciare la vittoria dei greci sui persiani. Lo stadio più grande del mondo è lo stadio di Strahov, a Praga: la struttura contiene fino a 220.000 posti a sedere. L'atleta che nella storia delle Olimpiadi ha vinto il maggior numero di medaglie d'oro è il nuotatore statunitense Michael Phelps: detiene attualmente il record con 14 ori vinti nel corso di due edizioni. Il giocatore più basso dell'NBA è stato "Muggsy" Bogues; guardia di ruolo, prese parte a ben 14 stagioni pur essendo alto solo 158 cm. Il primo tennista in assoluto a realizzare il Grande Slam, cioè aggiudicarsi nel corso dello stesso anno Wimbledon, Australian Open, Roland Garros e U.S. Open, fu Don Budge, nel 1938. In origine, e fino al 1903, la maglia della Juventus era rosa con un papillon nero; in seguito se ne preferì una rossa con bordi bianchi e fu solo a causa di un disguido che i giocatori adottarono la divisa bianconera. La coppa del mondo FIFA verrà sostituita nel 2038 perché alla sua base sono disponibili solo 17 spazi vuoti dove incidere il nome della nazione vincitrice. L'usanza di assegnare un cucchiaio di legno agli ultimi in classifica del Sei Nazioni, il più importante torneo internazionale di rugby a 15, al quale prende parte anche l'Italia, venne importata dagli studenti di Cambridge che parteciparono numerosi alle prime edizioni.In origine, era un gesto di scherno rivolto allo studente che superasse gli esami con il voto più basso. La velocità massima raggiunta dall'uomo in caduta libera è di 1342 km/h: il paracadutista Felix Baumgartner, con l'ausilio di un pallone aerostatico, si è lanciato da un'altezza superiore ai 39 km, infrangendo ben tre record diversi. L'Elephant Polo è una variante del polo tradizionale praticato in Sudafrica, India, Nepal e Thailandia: invece che in sella ai cavalli, le partite si svolgono sui dorsi degli elefanti.

Sabrina Giombetti III C

ARTE, SPETTACOLO & LETTERATURA

ISTRUZIONI PER L'USO: COME L'ARTE CI AIUTA A VIVERE MEGLIO

A cosa serve l'arte? Forse pensate ci sia una risposta semplice a questa domanda, dopo tutto siamo in grado di individuare la funzione della maggior parte delle cose che ci circondano. La gente affolla i musei come mai prima d'ora, di sicuro per motivi indiscutibilmente validi, ma quando si parla di arte, si ha stranamente paura di chiedere in modo diretto a cosa serva. Il pensiero più frequente è: "Forse sanno tutti la risposta tranne me, forse è fin troppo ovvia oppure è troppo complicata!" il risultato è dunque silenzio e tanta confusione. Forse non dovrebbe essere così difficile stabilire a cosa serve l'arte, potremmo provare a descriverne alcuni scopi evidenti cominciando a parlare di cinque cose che l'arte può fare per noi. In primo luogo l'arte ci rende ottimisti, fatto tanto ovvio quanto sorprendente, le opere d'arte d'arte più amate ritraggono soggetti "belli" da un punto di vista oggettivo: persone felici, fiori in primavera, cieli blu. La cartolina più venduta dal Metropolitan Museum di New York è quella che raffigura "Ponte con ninfee" di Monet. Questo entusiasmo per la bellezza preoccupa molto gli intellettuali più impegnati che vedono in questo interesse una caduta nella superficialità, in realtà è una preoccupazione inappropriata, abbiamo bisogno, in un mondo come il nostro, di venire a contatto con le cose belle, non perché rischiamo di dimenticare ciò che accade di brutto intorno a noi, ma perchè siamo circondati da grandi problemi che rischiano di farci scivolare nella disperazione e nella depressione. Per questo la bellezza è importante, è un emblema di speranza, e questo è un bene. La bellezza è speranza imbottigliata e conservata, pronta ad essere consumata quando ne abbiamo bisogno. In secondo luogo l'arte ci rende meno soli. Spesso il mondo ci chiede di indossare una maschera allegra ma sotto la superficie c'è una tristezza che non possiamo manifestare per paura di sembrare strani o deboli. L'arte può ricordarci la normalità del dolore, e può essere triste con noi e per noi. Alcuni dei grandi capolavori dell'arte mondiale hanno la capacità di rendere visibile a tutti il dolore che c'è dentro di noi; la musica triste e le opere d'arte tetre non necessariamente devono deprimerci, al contrario, possono regalarci la piacevole consapevolezza che il dolore fa parte della condizione umana. L'arte combatte l'ottimismo forzato della società consumista in cui viviamo, ed è li per ricordarci che una parte integrante della vita è composta anche da stati di confusione, sofferenza, solitudine e angoscia, non solo da belle sensazioni, in un certo senso quindi ci apre gli occhi alla realtà. In terzo luogo l'arte ci dà equilibrio, perchè in un certo senso tutti siamo un po' squilibrati; siamo troppo emotivi o troppo intellettuali, troppo calmi o troppo irrequieti. L'arte che amiamo spesso ci attrae perché ci dà quello che ci manca, e controbilancia quello che siamo. Infatti quando siamo commossi da un'opera d'arte forse è perché contiene dosi concentrate di qualità di cui abbiamo bisogno nella nostra vita, o in particolare momento di questa. A volte una società si innamora di uno stile artistico perché sta cercando di riequilibrarsi, l'arte che una persona o una società considerano bella ci fa capire cosa manca a quella persona o a quel paese. L'arte ha il compito di rendere tutti più completi, equilibrati e sani. L'arte inoltre ci aiuta ad apprezzare le cose. Artisti che ritraggono a primo impatto cose che ci appaiono banali, non cercano, di far apparire interessanti oggetti che non lo sono, al contrario, ne evidenziano il valore che spesso viene ignorato da un mondo che ormai attribuisce importanza alle cose in modo distorto. L'arte riporta il fascino al posto giusto sottolineando ciò che merita davvero il nostro apprezzamento. L'arte in ultimo luogo è anche propaganda per le cose davvero importanti, in quanto è strumento capace di coinvolgerci in una causa, e sostiene il nostro animo rafforzandolo e mettendolo in evidenza in un mondo che è sempre più rumoroso e distratto. Il modo in cui nel corso del tempo l'uomo si è approcciato all'arte, è sempre stato di riverenza rispetto all'opera, in realtà mentre la osserviamo dovremmo rilassarci e imparare a usarla nel modo corretto come una fonte costante di sostegno e incoraggiamento per migliorare noi stessi.

Benedetta Simonini V B

SENECA E LA SCHIAVITÙ

«"Servi sunt." Immo homines.» Lucio Anneo Seneca

Dopo un piccolo excursus storico-letterario sullo schiavismo ricordiamo come lo stoico Seneca abbia, con le sue idee, anticipato il Cristianesimo. Nell'enciclopdia italiana, alla parola "schiavitù", compaiono numerose definizioni, dalla più elementare "condizione di chi è schiavo", fino a quella "essere sottoposto ad un'autorità più o meno tirannica" o a "essere costretto o dominato da un vincolo o simili". Nel diritto invece, la "riduzione in schiavitù" è uno dei delitti contro la libertà individuale, ed è punito con la reclusione. La schiavitù fu però condannata solo con la "Convenzione di Ginevra" del 1926,e con la "Dichiarazione dei diritti umani" emanata dall'ONU nel 1948. Tuttavia, si sa che questa umiliante condizione coinvolge ancora molte persone, vendute, come oggetti, nei giri della prostituzione, nella piaga del lavoro minorile. Il fenomeno della schiavitù fu certamente fondamentale per lo sviluppo di gran parte delle civiltà antiche, tra le quali, ebbene sì, quella romana, la cui economia si reggeva grazie agli schiavi, e non c'è da stupirsi se nel tardo Impero, quando cominciò a mancare la forza-lavoro, la grande Roma entrò in crisi. Precedentemente,lo schiavismo era diventato enorme anche dal punto di vista dell'incidenza demografica alle fasi storiche di Roma, che con la sua graduale espansione coloniale, dispose di una quantità immensa di schiavi. Questo fenomeno crebbe nella sua entità numerica e nella sua rilevanza economico-sociale. E come ogni fenomeno di tale importanza storica e culturale, fu spunto di riflessione e produzione letteraria, fin dal 160 a.C, quando Catone il Censore compose il "De Agri Cultura", in cui delineava con scrupolosa meticolosità l'accorto trattamento da parte del "dominus" verso i suoi schiavi, catalogandoli in base all'entità del lavoro svolto, potendo così razionare adeguatamente il trattamento da riservargli. Catone riteneva vantaggioso essere parsimoniosi nei confronti dei servi, e nelle concessioni materiali da distribuir loro, mirando eccezionalmente al risparmio economico anche a costo ad esempio, di sbarazzarsi di quelli vecchi o malati. Ai contemporanei ideali dell' "humanitas" del Circolo degli Scipioni si contrapponevano dunque, quelli del "civis romanus" della tradizione, che arriva ad esigere la sottomissione dei propri schiavi, visti come strumenti per il proprio profitto economico. Essi erano a disposizione assoluta del proprio padrone e spesso portavano collari di ferro con il nome del proprietario inciso o addirittura il nome veniva marchiato a fuoco sulla pelle, come riconoscimento di una "proprietà". Nel 37a.C, Varrone nel "De Re Rustica", scrive che bisognava concedere ai propri servi dei premi o particolari agevolazioni; il tutto finalizzato ovviamente ad avere non solo maggior devozione nei confronti del "buon" padrone, ma anche ad un'ottimizzazione del guadagno. Questo atteggiamento però, nasce in seguito alla crescente paura delle insurrezioni schiavistiche, ed anche Columella, nel suo "De Re Rustica" raccomanda un comportamento quasi adulatorio e protettivo nei confronti soprattutto delle donne-schiave più prolifiche, delle "feminis". Bisogna ricordare che sebbene con la "pax romana" era già in atto la progressiva diminuzione della forza schiavista, dovuta all'assenza di nuove conquiste, la condizione schiavistica era però ancora plasmata sotto un'ottica di rendiconto personale che faceva degli schiavi delle "entità" prive di identità personale, di diritti giuridici o civili e dunque indegni di possedere nè famiglia nè beni materiali di alcun genere. Ma nella storia romana antica, questo atteggiamento si mitigò quando iniziarono a diffondersi ideali e principi umanitari, che agirono su piani diversi: lo stoicismo e il cristianesimo. Il primo, affermandosi tra l'età repubblicana e l'età imperiale, affermava il principio di libertà individuale, uguaglianza e solidarietà tra gli uomini. Tra gli stoici più famosi c'è Lucio Anneo Seneca, che nelle sue "Epistolae morales ad Lucilium"(il primo epistolario letterario latino...un vero e proprio "testamento filosofico") scriveva nell'epistola 47, reiterando ossessivamente l'antitesi "Servi sunt" "Immo homines", che una delle virtù del saggio uomo-stoico è riconoscere che "tantundem in utrosque licere fortunae" ("alla sorte è lecito il medesimo potere su entrambi") riferendosi sia al padrone che allo schiavo. In questo modo Seneca spostava il problema della schiavitù sul piano morale, sostenendo che tutti apparteniamo alla "comune umanità" e che dunque tutti siamo indistintamente soggetti alla "fortuna" e l'unica cosa a distinguerci è la differenza delle nostre qualità morali. Dunque: basta trattare i simili come oggetti, perchè potresti anche tu,padrone, essere un giorno schiavo di qualcuno.(Questa visione rimanda un po alla frase del Vangelo:"Non fare al tuo prossimo quello che non vorresti fosse fatto a te" e dunque Seneca arriva alle stesse conclusioni del Cristianesimo attraverso le convinzioni filosofiche, anticipando lo stesso Cristianesimo). E inoltre lo stoico filosofa, ci ricorda di non dover mai dimenticare che noi siamo già schiavi di noi stessi, delle nostre passioni, dei nostri vizi, delle nostre paure tra cui sicuramente della "madre di tutte le paure" (come dice il sociologo moderno A.S. Bauman): la morte. E non c'è nulla di peggio, di una schiavitù volontaria.

Virginia Baldelli V F

70 MILIONI DI EURO DIMENTICATI NEL GARAGE

Si possono dimenticare 70 milioni di euro nel proprio garage per 37 anni? Sembra assurdo,ma pare che sia successo a Pierre Le Gunnec, elettricista in pensione che il 14 gennaio 2010 inviò una lettera a Claude Picasso, figlio del famoso pittore spagnolo,con allegate alcune foto di opere inedite di quest'ultimo, chiedendo che venissero autentificate. Claude è infatti amministratore della Picasso Administration (la sola a poter autentificare le opere del maestro) e sbigottito organizza un incontro con l'elettricista che non esita a presentarsi con un trolley pieno zeppo di disegni ed altre opere del grande Picasso. Scattò subito la denuncia da parte di Claude e dei fratelli. Adesso, in attesa del verdetto, il bottino è custodito dalla Banca di Francia, stimato appunto 70 milioni di euro. Ma come può un ordinario elettricista entrare in possesso di un tesoro simile? Agli inizi degli anni settanta pare abbia lavorato per Picasso e la sua ultima moglie, Jaqueline, che abitavano una villa a Notre-Dame-de-Vie arredata con una vastissima collezione di quadri ed oggetti di valore, tanto che pensarono di munirsi di sistema di allarme. Contattarono quindi l'elettricista del posto, Le Gunnec appunto.

I disegni ,a detta del pensionato, gli sarebbero stati regalati come compenso del lavoro ed inconsapevole del proprio valore li avrebbe addirittura dimenticati nel garage. Solo quasi quarant'anni dopo se ne ricorderà e deciderà di autentificarli per poi venderli per ''mettere ordine alle proprie cose prima di morire" dichiara Le Gunnec, in quanto poco tempo prima gli è stato diagnosticato un tumore. Gli eredi di Picasso non credono però alla versione del pensionato, in particolare Maya, una delle figlie, afferma che ''è successo raramente che mio padre abbia regalato una sua opera senza prima scriverci luogo, dedica e firma. E poi non regalava mai ritratti intimi della propria famiglia, come è spesso il caso di quei disegni". Si tratta inoltre di una produzione compresa tra il 1900 e il 1930, ben 40 anni prima che Le Gunnec lavorasse per Picasso; perché avrebbe dovuto regalare ad un estraneo quei ricordi della sua giovinezza? Grazie al processo si potranno anche ricostruire gli ultimi anni della vita del pittore che raggiunto l'apice della sua carriera si rinchiuse nel suo mondo con Jacqueline,concedendo a pochissime persone di farne parte.

Beatrice Ballabio V F

RECENSIONI

FUMETTI D'AUTORE

Non c'è bisogno di ripetere per l'ennesima volta che il fumetto può essere un importante mezzo per acculturarsi e per crescere sotto molti aspetti (se si chiama nona arte ci sarà un motivo) quindi se vi piace solo leggere manga a perditempo potete benissimo girare pagina e leggervi qualche altro articolo perchè qui si parla di fumetto d'autore. Le origini del fumetto d'autore a livello internazionale sono molto incerte ma si pensa sia nato poco prima della metà del Novecento. In Italia però possiamo collocare la genesi dei questo genere di fumetto nel 1967 con l'opera di Guido Buzzelli "La Rivolta Dei Racchi", secondo il critico, saggista Luca Raffaelli. Questa storia fu la prima a trattare temi sociali in modo molto diretto e convincente e si discostò molto dall'idea generale di fumetto a scopo ricreativo e dal contenuto leggero. Il testo narra le vicende dei cittadini di un ipotetico mondo diviso in due classi sociali:I "Belli", narcisisti e superficiali e i "Racchi", sottomessi dai Belli e costretti a vivere in disparte in grotte o in caverne.

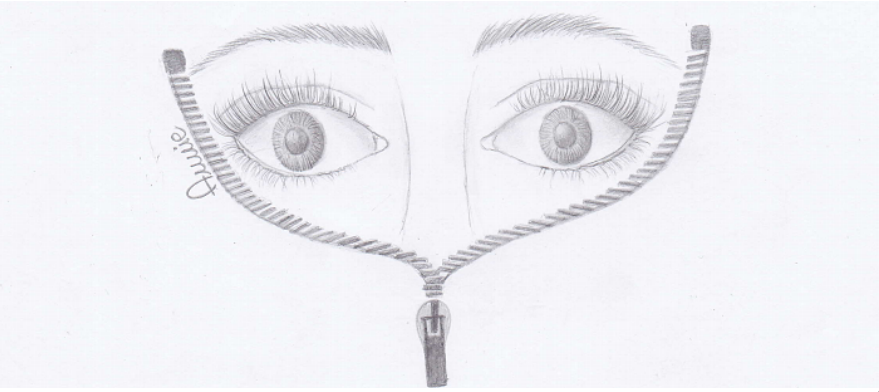
La storia gira intorno allo schieramento dei Racchi che cercheranno in tutti modi di emergere e di far valere i propri diritti con una rivoluzione violenta, massacrando i Belli. La violenza e la brutalità incontrollata di questi porterà però a dei risvolti tutt'altro che positivi. L'esplosione del fumetto d'autore si ebbe però a metà degli anni settanta con la pubblicazione della rivista satirica "Cannibale" brillantemente creata da Stefano Tamburini che purtroppo non durò a lungo. Infatti non c'è da sorprendersi se una rivista underground che tratta temi fortemente politici sia stata subito soppressa e dimenticata (mi ricorda una recente rivista francese...) Tra i vari personaggi che compaiono nel "Cannibale", spicca la figura di Ranxerox, un robot antieroe, che poi diventerà protagonista di una propria testata di denuncia al marciume della nostra società. Tra i vari autori del "Cannibale" si distinse Andrea Pazienza che pochi anni più tardi fondò una propria rivista satirica che ebbe molta fortuna e che ancora oggi viene regolarmente pubblicata: Frigidaire. Oggi Pazienza viene considerato uno dei massimi esponenti del fumetto italiano grazie alla sua opera più famosa: Zanardi. Tra i vari personaggi interessanti presenti in questo fumetto, emerge il profilo del protagonista, Massimo Zanardi appunto, un ventunenne che frequenta ancora il liceo scientifico di Bologna. E' molto interessante la psicologia di questo personaggio che possiamo definire l'opposto dell'autore stesso: Zanardi è cattivo... ma non cattivo in stile Disney, intendo dire che è proprio malvagio, tanto che, nella sua prima storia, uccide la preside della scuola! Zanardi rappresenta le incertezze dell'adolescenza e tutti i vizi della società industriale: egli non ha una volontà propria, è schiavo delle mode e dei peccati del suo tempo. Molti giovani lettori infatti si sono riconosciuti in qusto personaggio oggi attuale tanto quanto lo era quarant'anni fa. Il fumetto d'autore però non si ferma alle storie verosimili e realistiche: molti autori come Jean Giraud, conosciuto come "Moebius", Go Nagai, Otomo, Frank Miller, Urasawa e James O'Barr riescono a trasformare argomenti apparentemente leggeri come la fantascienza, il surrealismo e l'horror in storie dal contenuto ricco e interessante. Per fare degli esempi, Moebius in collaborazione con Jodorowsky nel 1981 crea "L'Incal" fumetto fantascientifico di grande pregio artistico che tratta argomenti molto sottili come la sessualità, la religione, la clonazione, dal punto di vista di alieni e menti superiori alle nostre James O'Barr invece, nella sua opera più famosa "Il Corvo", racconta la vendetta del fantasma di Eric Daven contro i delinquenti che hanno ucciso lui e la sua compagna. Qui il tema della tragedia d'amore si mescola col genere thriller e con il surrealismo, e il fumetto che ne scaturisce è uno dei più suggestivi del secolo scorso. C'è anche chi riesce a trasformare un fumetto supereroistico in un racconto che lascia il segno: è il caso di Alan Moore, creatore di V per vendetta, From Hell, Swamp Thing e soprattutto Watchmen, la storia della routine di alcuni supereroi non tanto "super", molto distanti dall'archetipo classico del "superuomo". Invece delle classiche gesta eroiche, in Watchmen vengono descritti i problemi etici e personali dei nostri eroi, le difficoltà di relazione tra i componenti del gruppo, i loro difetti e le loro nevrosi, spesso riconducibili a particolari avvenimenti del loro passato. Infine mi sembra doveroso ed opportuno nominare Héctor Oesterheld, ideatore del fumetto "L'Eternauta", per il quale fu ucciso insieme alle quattro figlie durante la "Guerra Sporca"del 1970. L'opera infatti a molti sembrò una chiaroveggente metafora della dittatura che di lì a poco avrebbe sconvolto l'Argentina. Possiamo considerarlo uno dei tanti "martiri" della letteratura... uno dei martiri dei comics. Spero di avervi incuriositi abbastanza su questo vastissimo mondo del fumetto d'autore... Che state facendo ancora qui?! Correte a comprarvi uno di questi capolavori o magari, se siete degli accaniti lettori di libri e romanzi, perchè non andare alla scoperta del mondo delle "Graphic Novels"? Se volete approfondimenti sui Romanzi Grafici, beh non dovete fare altro che pazientare un altro mese.

Leonardo Della Sera III A

ANGOLO DELLA PROSA

TAPHEPHOBIA

In the morning there are different ways of waking up: you could wake up suddenly, from a dream, without knowing if you would have wanted to keep on dreaming or if, in the end, being awake was better. Or you could wake up slowly, almost lulled by the sunlight that breaks through your eyelids which remain closed. When I wake up like this, I stay still and force myself to sleep for a bit longer, to wake up later on feeling rested, without the desire to be asleep. This morning I feel particularly calm, while still enjoying the morning disorientation I try to open my eyes, but my eyelids are heavy, heavy as if I'm sick; I don't give up, I keep on trying but I can only see the sun lighting up the darkness in my eyes. So I try to roll over moving my legs, at least my arms, but nothing: I have no control of any of my limbs, I feel trapped, in a nightmare, buried alive in my body. I start panicking, I'd like to run away, but only my mind is moving, my body isn't even trembling, whilst in the past it had trembled for much less. Then I thought I may be trapped in one of my strange dreams, victim of my subconscious and of my fears, but only one thing helps me understand that I'm not in a nightmare, I'm in a tragic reality: in my dreams I'm always an external observer deprived of free will, forced to watch silently another me, now it's actually me living this atrocious moment. Still panicking I'd like to calm down to think objectively and figure out what is happening to me; since I was little to calm down I used to breath slowly, to empty my mind. I try to extend my rib cage and suddenly I realise I'm not able to move that either. So for all this time I haven't been breathing? Impossible! Only the dead have the privilege of avoiding breathing! I try to cut off the wire that is connecting all my thoughts, to stop the only thing left that I should be able to control, but like the other parts my brain is running away from my will to arrive at the only plausible option: I'm dead. Sure this isn't that much of a plausible option, how can I be dead if I'm still able to think? So? Where am I? And there is also a pretty pressing question I've been avoiding: how the hell have I died? I'm not that old and never suffered of a disease worse than a flu. Not being able to feel my limbs I still can feel something cold and hard beneath my body, not my lovely bed. I hear steps in the distance. My wife.. We don't have kids and never guests at home. I hear her dragging her body near mine, but not close enough to cover the sunlight reaching for my static pupils. No screams, no tears, nothing but her walking away, pressing three buttons on the phone and her annoying voice describing me dead, bleeding on the floor with a knife in the middle of my stomach.



This last detail makes me feel strange, how come I can't feel any cut or that big knife plunged into my body. After some minutes, I can't say how many lost in the immensity of my fears; I feel hands on my neck looking in vain for sign of life and then disappointed carrying me on a unstable stretcher. Some useless talking with my cold and emotionless wife, only witness of my death, and in the end the strident noise of the bag's zip covering my face from the sunlight. In fact I'm afraid that the zip can get stuck in my flesh as I was when I was little and distractedly closing my sweater before going to the park, but when I was a kid this worried my mother, now, who would even care? Me neither, insensible at pain. I've never known what happens at a corpse in the obituary, not because I've never had a chance of knowing, just because I've never wanted to. For a while, I was unconscious, sort of sleeping. I wake up in a coffin, I guess, with a light shot at my eyes, unable to watch covered with those static and heavy eyelid. I'm in the mortuary, people speaking in the background, I recognise the voice of my fake wife thanking everyone for coming, God, I hate her! Some friend is getting closer and after few seconds of standing silently at my dead body, leaving. Even my best friend from childhood isn't dropping any tears for my death, not one word remembering my life, spent standing by his side. Only the vicar can't stop blabbing about me, without knowing me since I didn't believe. I had always thought that at my funeral there would have been that one friend talking about me, my family crying, everyone remembering the role I played in their life and the place I've hardly taken in their existence. And now nothing. The life I believed I was living didn't exist and I'm sure the knife that had stopped my heart had been pushed by some friend or that woman I used to call wife. And while I burn in hatred and rage, my mind keeps thinking about the knife: how come I could have felt the cold floor and I couldn't feel the blade running through my body? And if I had died in this way why nobody was investigating? At least by asking my wife questions, the only witness. How come I fell asleep if I was dead, avoiding the autopsy? Now I understand. All this suffering that I feel even after death is caused only by my mind, it's trying to make me suffer even when I should be in peace, transforming friends in enemies and my wife in a murderer. I wasn't able to see my autopsy because my mind couldn't build it up. Although dead, my destiny is not different, I must suffer even when I could be happy. In my last moments of consciousness I can't feel joy and warming love, only cold hatred towards the others and myself. Maybe this is hell.

Sara De Leo III A

L'ASSAGGIATORE

BUON APPETITO!

Cercate un'alternativa originale alla solita pizzeria o ristorante? Esistono infiniti luoghi dove poter mangiare, ma ce ne sono alcuni che hanno qualcosa di eccentrico rispetto alla consueta disposizione di un locale. Alcuni stravaganti imprenditori, dalla bizzarra fantasia, forse sono riusciti a non deludere le vostre aspettative realizzando ciò che fa al caso vostro. Senza necessariamente dover andare dall'altra parte del mondo ce n'è davvero per i tutti i gusti. In ogni caso, la sola creatività e il coraggio di qualcuno di esprimere e mettere in mostra le idee più innovative, è davvero da ammirare! Di tanto in tanto ci si ritrova di fronte a novità talmente particolari che ci si domanda..."pura follia o colpo di genio?". Per fare concorrenza nel settore dell'industria alimentare, un colpo di genio è ciò di cui si ha bisogno per mettere in pratica la propria idea. Ecco dunque alcuni dei locali più curiosi dove potersi dire "buon appetito".

Barbie Cafè: Rosa, rosa e..ancora rosa! Tutù, diademi e pailettes a bizzeffe tra dozzine di foto della bambola più celebre al mondo. Potrai trovare tutto questo a Taipei, laddove le favole di molte bambine diventano realtà! Si tratta di un ambiente strettamente femminile, non adatto a tutti: la stessa playlist è a "tema" con brani che vanno da "Material Girl" di Madonna, a "Rich Girl" di Gwen Stefani fino ad arrivare alla leggendaria e immancabile "Barbie Girl" degli Aqua. E' caratterizzato da tavoli che terminano con tacchi a spillo, sedie che indossano il corsetto e il tutù e lampadari a forma di teiera. L'esperienza totale la potete fare posizionandovi in una gigantesca scatola porta-Barbie da esposizione.

L'è Maiala: Il nome di questo ristorante fiorentino deriva dall'espressione toscana che significa "la situazione è grave" ed ritenuto la formula anti-crisi dove è possibile pagare il conto anche con il metodo del baratto: con merci o oggetti vari, preferibilmente artigianato locale o prodotti alimentari certificati, anzichè il vile denaro. Chi dice che la crisi è l'occasione per cogliere nuove opportunità, darà ragione ai titolari di questo ristorante che si sono inventati questa nuova, quanto antichissima, forma di scambio. Se la vostra intensione è quella di cenare con lo "scambio" avvisate il ristorante al momento della preparazione: la contrattazione si fa una volta arrivati al locale e ovviamente una delle due parti può rifiutare il baratto se il valore della merce non gli sembra appropriato. Se volete andare sul sicuro, una buona bottiglia di vino va sempre bene!

Nutella Bar: Se sei un fan irriducibile della Nutella, sicuramente hai avuto almeno per una volta la fantasia di fare una nuotata in un fiume colmo di morbida cioccolata, proprio come Charlie ne "La fabrica di cioccolato"...o forse no. In ogni caso puoi contare sulla Eataly di Chicago Eataly per realizzare i tuoi sogni di Nutella, con un viale volto interamente a soddisfare tutte le voglie matte di cioccolato cremoso. Potrai quindi trascorrere un pomeriggio circondato da scaffali con mucchi di vasetti colmi di questo elisir italiano e un banchetto di varie squisitezze alla Nutella come muffin, cookies e crepes accuratamente preparate davanti ai tuoi occhi.

Modern Toilet: Potrà certamente sembrarti l'idea più folle di tutte in assoluto e rimarrai di certo sorpreso dal costante aumento della sua popolarità. Mi sto riferendo ad un ristorante a tema "bagno". Si, hai letto proprio bene. Questa moda non proprio raffinata, sparsa a macchia d'olio, ha avuto grande successo in Taiwan con le dodici filiali e non mostra segni di cedimento. Offre sedili a forma di gabinetti, i tavoli sono vasche da bagno, i tovagliolini sono a forma di carta igienica: il tutto richiama gli oggetti che ritroviamo solitamente in bagno. Provate ad ordinare un dolce al cioccolato, immaginate di che forma ve lo porteranno su coppe di gelato ad opera d'arte servite su water in miniatura.. Al Modern Toilet, l'espressione "non sputare nel piatto in cui mangi" assume un significato completamente nuovo!

Solo per due: E' il più piccolo ristorante del mondo: ha un solo tavolo ed accetta esclusivamente due sole persone a pasto. Non ci sono nè code, nè file nè turni, tutta l'attenzione è dedicata esclusivamente alle uniche due persone che hanno prenotato. Questa singolare caratteristica lo ha reso famoso nel mondo, tanto da divenire negli anni un indirizzo imperdibile non solo per gli innamorati, ma per molti turisti. Si trova in Italia, più precisamente a Vacone, in provincia di Rieti. Il prezzo del menù di 250 euro a persona gli fa aggiudicare un posto nella lista dei dieci ristoranti più costosi al mondo.

Sara Centi IV D

ETIMOLOGICAMENTE

AMBITO ECONOMICO

ECONOMIA: Secondo gli studiosi, a partire dalla scoperta dell'America e con le successive conquiste coloniali, il mondo e le azioni politiche si sono fondate quasi integralmente sull'economia. Ma qual è l'origine di questo termine? 'Economia' è una parola che affonda le sue radici nel greco, ed è composta da una prima porzione 'oikos' che significa 'casa' o, più ampiamente, 'beni di famiglia'. La seconda parte 'nomos' sta ad indicare una norma, una legge. Come potete notare, l'economia è nata nella piccola realtà familiare, per poi confluire in ambiti sempre più ampi e complessi.

DENARO: Signore e Signori, ecco a voi il Re del mondo. Il Dio più inseguito e voluto. L'unico per cui si suda, si piange, ci si entusiasma, si uccide, ci si uccide. Il miglior amico di persone così povere che l'unica cosa che possono vantare di avere è il suo possesso. Ma da dove deriva questo termine? Le prime forme di 'denarius' le troviamo nell'antica Roma, dove quest'ultimo indicava un pezzo d'argento del valore di quattro sesterzi (moneta romana). Questo nome proviene da 'deni' che significa 'dieci' in latino. Fino a tempi relativamente recenti 'denarius' ha significato uno specifico taglio monetario: per esempio nel Granducato di Toscana era la quarta parte del quattrino. C'è poi da aggiungere che, sempre in Toscana, tramite l'evoluzione spontanea della lingua, il 'denarius' è diventato 'danaio', parola da cui proviene il nostro comune 'salvadanaio'.

PAGARE: A quanto sostengono gli scienziati, l'azione del pagare è la terza che si inserisce più frequentemente nella quotidianità dell'uomo, dopo il mangiare e il dormire. Il pagamento nasce inizialmente come forma di baratto delle merci tra le tribù degli homini sapiens sapiens, per poi evolversi nell'odierno pagamento in denaro per questioni di comodità. Il termine 'pagare' deriva dal latino 'pacare', che significa 'pacificare, acquietare'. Esso acquista dalla parola 'pax, pacis' ('pace' in latino) il senso di placare con il denaro. Il vocabolo 'pax' invece assorbe dall'antica radice indoeuropea 'pak' il suo primario significato 'cosa fissata e convenuta tra le parti'. Il termine 'pagare' (e 'paga' di conseguenza) viene quindi inteso sin dall'origine come un compromesso tra due parti.

STIPENDIO: Altro che amore, questo è il vero compagno che la mia generazione dovrà conquistare con le unghie e con i denti fino allo stremo. Per un lavoratore lo stipendio dovrebbe essere un compenso garantito di diritto, ma purtroppo non è sempre così. Questo termine trae origine dal latino 'stipendium'. Tale vocabolo è formato da 'stips, stipis' che indica una 'piccola somma di denaro, un'offerta' e dal verbo 'pendere' che significa 'soppesare', evolutosi poi in 'pagare'.

BANCA/BANCAROTTA: Per concludere il nostro percorso attraverso le parole che colorano l'ambito economico, non potevo non soffermarmi in un'istituzione così importante. Le prime forme di banca le troviamo a Roma, più specificatamente nel Foro. Qui, gli 'argentarii' professavano il commercio del denaro. L'esercizio avveniva su un banco di legno ('mensa argentaria') sul quale era appoggiato il sacco con le monete ed il registro dei clienti. Nell'ipotesi che un argentarius non riuscisse più a tener fede ai suoi impegni, il suo banco veniva sfasciato dai miliziani a colpi d'ascia, perché non potesse più esercitare. Questa usanza arrivò fino al Medio Evo, quando i primi banchieri apparvero in Toscana e poi nel resto d'Europa, sempre con il loro banco (non più mensa, e da qui deriva il vocabolo preso in esame) che veniva puntualmente scassato dalle autorità quando i banchieri non riuscivano a sostenere l'attività. E da questa pratica, quella dei banchi rotti, che deriva il termine 'bancarotta', proprio ad indicare sin dall'origine il fallimento di un'impresa.

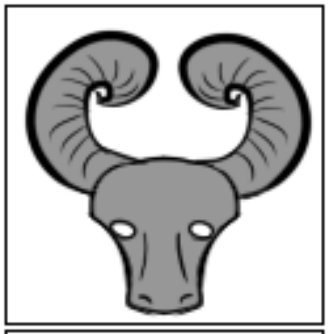
Elena Valigi V G

L'oroscopo

di Angela De Nicola IV D

ARIETE:

Siate realisti: credere di poter uscire incolumi e senza debiti da questo secondo quadrimestre è come sperare di dimagrire solo perchè nel periodo di Quaresima non si mangia carne.



TORO:

Carissimi anche se San Valentino è passato la regola è sempre la stessa: BUTTATEVI. (interpretazioni personali di cui non mi assumo la responsabilità)

GEMELLI:

Il periodo è pieno di tensioni ma in fin dei conti i vostri due crucci principali, la matematica e l'adulterio, vengono accumunati da una frase:

CANCRO:

Congratulazioni avete appena vinto il premio di 'segno più sfigato dell'anno'. No, scusate, in realtà questo premio è stato abolito.

LEONE:

Ora che Carnevale è finito ho una domanda: quindi quello non era un naso finto per travestirsi da Dante Alighieri?!

VERGINE:

'Ogni scarafone è bello a mamma sua' No non vuol dire che, solo perchè mammina apprezza, dal palcoscenito del vostro box doccia vi potete fiondare sul Palco dell'Ariston.

BILANCIA:

L'unico metodo che avete per riuscire a passare l'anno scolastico è quello di provare a sfruttare il carnevale e travestirvi dal secchione della vostra classe, magari riuscite a confondere qualche professore.

SCORPIONE:

Continuate a fraintendere molte cose: non credo che quando la professoressa di italiano vi ha chiesto di leggere 'di più', intendesse la rivista.

SAGITTARIO:

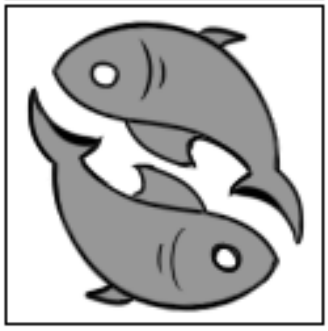
Non credo che andiate a colpo sicuro se al professore di educazione artistica andate a dire che avete preso il biglietto per andare a vedere '50 sfumature di grigio'.

CAPRICORNO:

Vi lamentate sempre di non aver abbastanza tempo per studiare, ma come non eravamo nell'epoca del 'faccio after'?

ACQUARIO:

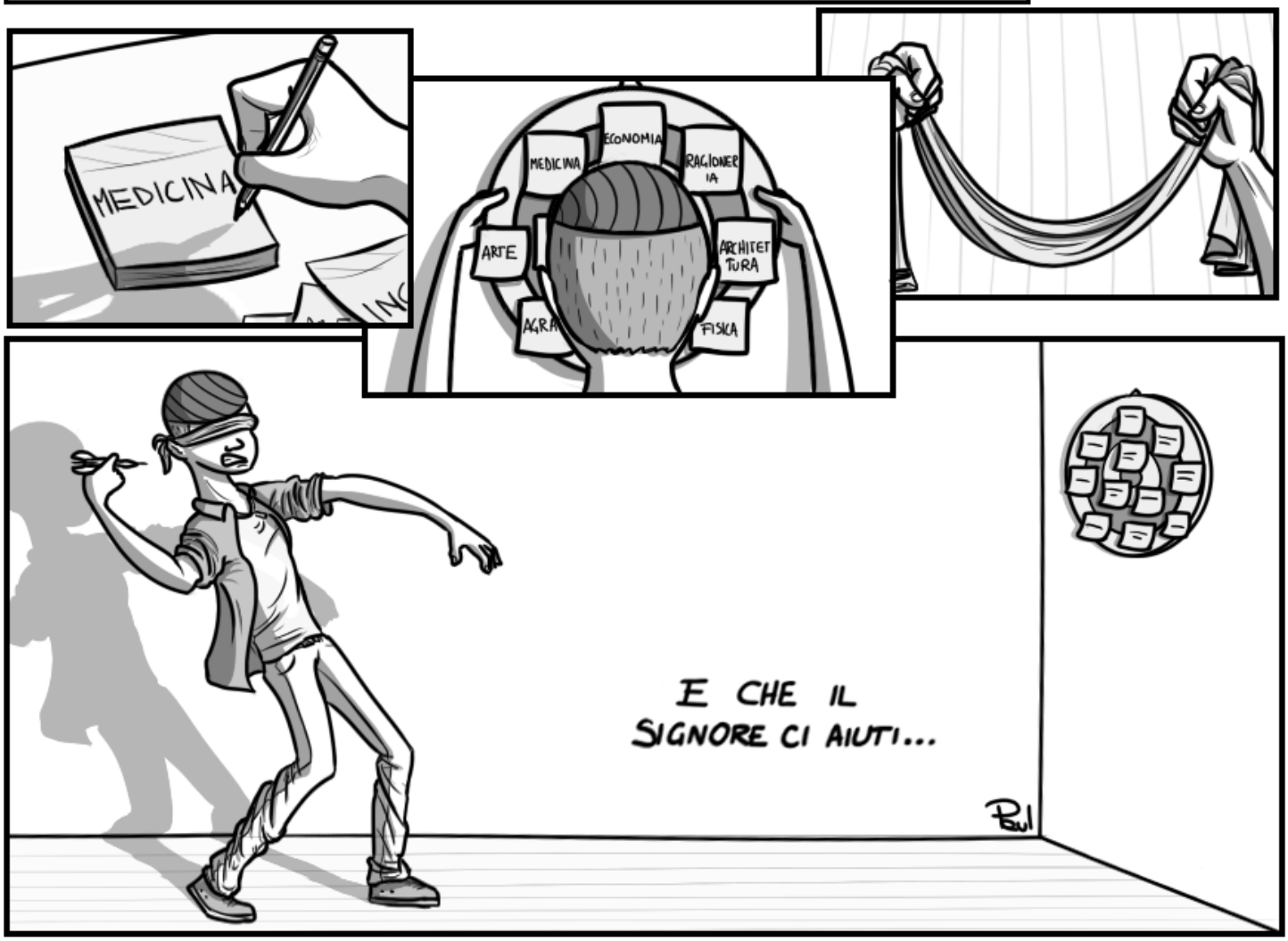
A San Valentino vi siete vestiti da fighetti, leggeri e scollati? Si può comunque dire che almeno i germi li avete rimorchiati.



PESCI:

Siete così rammaricati che Carnevale sia già finito.. chissà come farete senza gli strufoli e le frappe ora..

COME SCEGLIERE L' UNIVERSITA' SE SI E' ANCORA INDECISI



Giochi

SUDOKU 9x9

	5			8	7	3	2	6
3	1				6		7	5
7		6	5		4			
		1	7					
		7	3	4		9		
4		9		6		7	5	1
1	4	2		9				
8	9		6		5	2		4
					2	8	3	

7	6		9				5	8
			6		3	1	2	7
3		8	5		2			
1	5	3		2	7		6	9
			1	5	6			
	7	6				5	4	
	2	7	3			9		6
9	3			6	8		7	
			7				8	

SUDOKU 9x9

		6			2	7		9
	9				8		1	2
1		8	4	9	7			
				8	5	2	9	1
	7	1	2		9	5	6	
2	5			3				
9				7			3	5
6				5	1			
	1	5	9			6	7	8

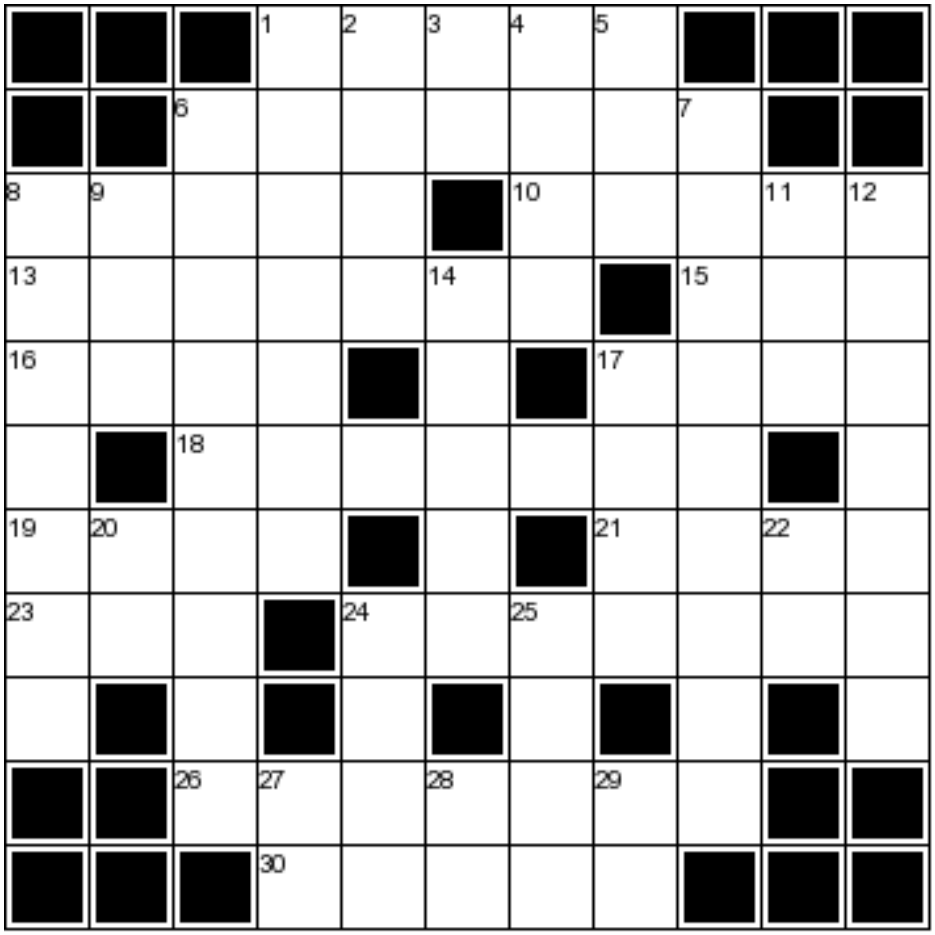
		7	1	3	8		2	5
2	5					1		
3					6			8
8	7							9
	4		8	9	3	6	5	
	3			1	5	2	8	
	2	4	5		9	8		1
	8		3		1	4	9	2
		3		8				

	6	7	1		4			3
4	1	3	7	8	9	2	6	
								7
			2					8
7			8	1		5	4	
8	3	2			5		7	
3				9	8	1	2	
		1	5		7		8	
9	2			3			5	4

			9		8		1	3
6					7		2	
4	9	1	5		3			6
		9	6		4			8
	1	4		9	5	3	6	
	8	6	3			1		
1				8		6		7
9	6		7	5	1			
8	7					2	9	

Trova le differenze!

CruciVerba



ORIZZONTALI
[1] enrico radiocronista [6] quantita' eccessiva [8] secca per la siccita' [10] ripresa,tempo [13] quella di finanza combatte il contrabbando [15] modeste vesti [16] la tirabuscio' della "mossa" [17] cinghiale [18] quelli che amano risparmiare [19] dio del male degli egizi [21] eccelse senza cuore [23] centouno in cifre [24] pierre, pittore "nabis" [26] le risorse che, se non piove, diminuiscono [30] cane da guardia di stazza robusta

VERTICALI
[1] robert regista [2] margaret, etnologa americana [3] in fondo al carnet [4] paese piemontese premiato per aver salvato molti ebrei dal martirio [5] personaggio dell'"odissea" [6] lo sono gli asteroidi [7] augurare la buona riuscita [8] incapacita di riconoscere [9] il costa dei "diavoli rossoneri" [11] nuclei armati rivoluzionari [12] mitico re di argo [14] infocato ··· poeticamente [17] mette fine alla preghiera [20] coda d'aereo [22] sigla di siracusa [24] un giocatore che non perde mai [25] c'e' quella moscata [27] decibel [28] il pio delle guarentigie [29] vicine in bahrein

LA REDAZIONE

DIRETTORE
Paolo Ciarfuglia V B

VICE - DIRETTRICE
Laura Josephine McNeil IV D

CAPOREDATTORE
Leonardo Cascianelli III L

RUBRICHE

Scuola
Giulia Grilli IV D

Attualità e opinione
Vito Saccomandi III L
Lucia Temperini I B

Scienze
Stephano Cedirian V A
Paolo Fragolino III E

Informatica
Fabio Seghetta V B
Antonio Del Cogliano II I

Sport
Sabrina Giombetti III C

Arte e spettacolo
Benedetta Simonini V B

Recensioni
Leonardo Della Sera III A
Giacomo Crippa I B
Francesco Fettuciari I L

Angolo della prosa
Sara De Leo III A
Lorenza Bonfanti I M

l'Assaggiatore
Sara Centi IV D

Etimologicamente
Elena Valigi V G

Oroscopo
Angela De Nicola IV D

• ***CAPOVIGNETTISTA e DISEGNATORE PROF A CUBI***
Paolo Ciarfuglia V B

• ***DISEGNATORI***
Alessandra Anastasi IV F
Laura Martinetti IV M
Alison Stinchi V F
Francesco Rossi IV C
Martino Basttistacci III A
Daniele Salvanti III L
Francesca Nuraj IV M
Marta Albanesi III C
Annachiara Fiorucci III A

Giochi
Sara Aglietti IV B

• ***PROFESSORI REFERENTI***
Stefano Mencacci
Micaele Brunelli

• ***COLLABORATORI ESTERNI***
Anna Giulia Reineke V B
Virginia Baldelli V F
Beatrice Ballabio V F

• ***RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO***
Laura Bentivoglio V A
Elena Gandolfo V G
Valentina Sforna IV B
Matilde Tei V E

Graphicmasters Srl
tipolitografia
via A. Manna, 89/1/2
06132 S. Andrea delle Fratte (Pg)
tel/fax 075 5270268
075 5271544 - 075 5271355

info@graphicmasters.it
www.graphicmasters.it

graphicmasters
la stampa per eccellenza

ilsaggiatore.org

facebook.it/ilsaggiatore.org

twitter.com/ilsaggiatorepg

TUTTI POSSONO SCRIVERE E COLLABORARE CON IL GIORNALINO, INVIACI I TUOI ARTICOLI!

ilsaggiatorepg@gmail.com